
Maurizio Bettini

Roma, città della parola

Oralità Memoria Diritto Religione Poesia



Secondo Plinio il Vecchio, se la *vitalitas* dell'uomo risiede nelle ginocchia, la memoria risiede «nell'orecchio». Relegare questa affermazione nello sgabuzzino delle curiosità sarebbe un errore. «La memoria dell'orecchio» infatti ha l'immediato potere di svelarci uno dei fattori determinanti nella formazione della cultura romana, la *parola parlata*. I Romani cioè, e molte altre testimonianze ce lo confermano, sono ancora consapevoli del fatto che i costumi, le norme, i rituali, il ricordo del passato si tramandano (e si ricostruiscono) per via *aurale*. Come recita un proverbio ghanese «le cose antiche stanno nell'orecchio». A Roma non solo la produzione letteraria, ma anche il diritto, la pratica dello *ius*, viveva di «parola parlata», tanto che ai caratteri dell'alfabeto essa oppose spesso un'abile resistenza. E che dire del destino, concepito non come una «porzione» di vita (*móira*), alla maniera dei Greci, ma come una «parola», *fatum*, pronunciata dall'una o l'altra divinità? Perfino la norma indiscutibile e suprema che regolava il giusto e l'ingiusto, il lecito e l'illecito, ossia il *fas*, traeva origine da questa sfera: *fas est*, celebre e solenne locuzione romana, altro non significava se non «è *parola* che», proprio come molti secoli dopo si dirà «sta scritto che». Anche a Roma, però, la parola è soprattutto un evento *sonoro*. Come rivela la meravigliosa tessitura di «armonie foniche» che avvolgeva gli enunciati della produzione poetica, religiosa e giuridica di Roma arcaica: «armonie foniche», così le definì il grande Ferdinand de Saussure, che fu tra i primi ad appassionarsene.

Maurizio Bettini classicista e scrittore, è Direttore del Centro Antropologia e Mondo Antico dell'Università di Siena. Tra i suoi libri presso Einaudi: *Nascere. Storie di donne, donnole, madri ed eroi* (1998; 2018), *Voci. Antropologia sonora del mondo antico* (2008), *Vertere. Un'antropologia della traduzione nella cultura antica* (2012), *Il dio elegante. Vertumno e la religione romana* (2015), *A che servono i Greci e i Romani?* (2017), *Il presepio* (2018) e *Homo sum. Essere «umani» nel mondo antico* (2019). Ha inoltre curato *Il sapere mitico. Un'antropologia del mondo antico* (2021). Per Einaudi dirige la collana «Mythologica».

EINAUDI. SAGGI - € 29,00 - pp. 424